

**FRATELLI
PALOMBI**

**CLICHÉS
STAMPA**

VIA DEI GRACCHI 181-185 - ROMA - TELEFONO N° 20-606

Ritaglio N°.....

L'ARALDO DELLA STAMPA

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE

Direttore Cav. LUCIANO NANNINI

ROMA (120)

Piazza Campo Marzio, 3 - Telef. 65-867

ROMA FASCISTA ROMA

16 NOV. 1930

Rica

L'Anno

tti oltreoceano

9.0 dell'Era fascista nasce sotto le istruzioni date dall'Eccellenza Giuriale ai Segretari federali vi dicono con chiarezza che il Partito dovrà presto liberarsi dagli emissari della Setta Massonica antifascista in esso infiltratosi che furono e saranno gli avversari più terribili ed accaniti del Regime. Se le varie disposizioni contenute nella circolare del Segretario del Partito saranno scrupolosamente applicate dai Gerarchi, che non vorranno rendersi responsabili di tradimento, nell'armata fascista resteranno fedelmente inquadrati quegli stessi uomini del primogenito squadrismo che con ardore giovanile e con slancio travolgente lottarono e soffrirono per epurare il paese dal fecciume pussista.

Le finalità programmatiche dettate dal Duce nella tormentosa e travagliata vigilia della grande battaglia sono state raggiunte. Di ciò io e voi, camerati della vecchia guardia, che abbiamo dato il nostro modesto contributo, dobbiamo vivamente rallegrarci.

Debbo però farvi rilevare, che dopo otto anni di dittatura fascista ci resta ancora da affrontare e superare un ostacolo che intralcia il cammino della nostra rivoluzione: stroncare nettamente l'attività della delinquenza fuoruscita. Il compito, voi direte, è alquanto arduo perchè il pronto intervento della preponderante forza massonica pussista internazionale soffocherebbe ogni nostra azione aggressiva mossa da sentimenti di pura fede patriottica. Il nostro slancio di fama ventiduesca alimentato da quelle stesse gesta che otto anni or sono ci condussero ad una vittoria senza precedenti, basterebbero a smontare la spavalderia e a domare gli spiriti bellicosi degli avversari sleali e vigliacchi che si annidano al di là dei nostri confini. Nella lotta che noi dovremmo sostenere

violenza i connazionali che nutrono sentimenti di devozione per la Patria, per il Re e per il Duce. Di un altro ricatto antifascista è oggi vittima il camerata Domenico Trombetta direttore del settimanale fascista «Il grido della Stirpe» di New York.

Nel suo foglio di battaglia egli ha denunciato e denuncia ancora oggi una serie di gravi irregolarità che si riscontrano nella gestione dell'Ospedale cosiddetto italiano di New York amministrato da un manipolo di massoni antifascisti. Il cav. Bongiorno, direttore dell'Ospedale è andato su tutte le furie ed ora minaccia di sporgere querela per diffamazione se il camerata Trombetta non si compiacerà di versare nelle sue tasche la modesta somma di 50 mila dollari. Ma quel che particolarmente fa schifo è il contegno di certi giornali in lingua italiana pseudo filofascisti per i quali sarebbe doveroso intervenire in difesa del foglio fascista il cui direttore è fra quelli che a date fisse si precipitano ad attraversare l'Oceano per rendere rispettosi e devoti omaggi al Duce del fascismo. Per brevità di spazio non vi descrivo quale entusiasmo suscitano nei bassifondi della delinquenza e della prostituzione i sermoni antifascisti degli altri leaders del fuoruscitismo — apparici e finanziari — che con parola facile e convincente carpiscono la buona fede dei lavoratori dai quali traggono i mezzi della loro esistenza. L'organizzazione dei complotti, gli agguati e la barbaruccisione dei nostri camerati sono dunque una conseguenza diretta dell'odi che questi messeri, assoldati dallo straniero — sempre nemico dell'Italia, vanno seminando fra la massa dei nostri connazionali che riconosce e apprezza il vivo e particolare interessamento